Conto Corrente colla Posta

Giovedì 30 Luglio 1908.

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 178

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6.* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Ancora sulle inframettenze del clero nelle elezioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Caro Paese,

Ho letto l'assennato articolo di fondo che ieri stampavi dal titolo «I parroci nelle elezioni» e vi sottoscrivo a due mani e lo posso fare con piena coscienza, perchè, essendo lo frazionista del Comune di Udine, ho potuto constatare *de visu*, anche in occasione delle ultime elezioni amministrative, l'inframettenza dei preti, parroci o cappellani che sieno.

Ora, di fronte ad essi che scendono in lotta nelle battaglie amministrative e politiche, per fini del tutto estranei alla religione, non ci necessita il rilevare se la nuova alzata di scudi, dipenda dall'imposizione diretta del Vaticano; anzi questi rifiutandosi sempre di riconoscere l'unità dell'Italia nostra, dovrebbe disinteressarsi completamente del come vanno le cose, nella terra soggetta per volontà di popolo *a colui che detiene.*

Ci basta osservare che il *non expedit* vige completamente, finchè non è ufficialmente revocato; padronissimo il Vaticano di fare, volta a volta, delle transazioni con il proprio criterio direttivo antistatale, e, ciò che ancora è più buffo, col criterio degli elettori, purchè trovi dei candidati (oh ironia della parola candidati, etimologicamente parlando) che dieno affidamenti di non votare leggi contrarie alla Chiesa.

Ma per chi liberamente sente, incombe l'obbligo di indagare se il movimento sacerdotale ha ragione d'essere, e come — sempre nel campo della libertà — si possa restringerlo nei limiti che le leggi consentono a tutti i cittadini.

I preti hanno sacre missioni sulla terra; ad essi tutte le opere di carità: quando le compiono il rispetto e l'affetto, dei buoni è sempre con loro.

Ma quando dimenticano il mandato divino, per ingerirsi direttamente degli interessi non ineluttabili degli uomini, è un lembo della veste talare, che dovrebbe essere loro d'usbergo, che si strappano di dosso; sotto la veste sacra si scopre l'uomo, e l'uomo è sempre discutibile.

Recentemente, il *Corriere della Sera*, non sospetto di pretofobia, scriveva che allorchè il prete discende dall'altare per *frammischiarsi* ai piccini interessi umani, lascia libero l'adito alla scalata all'altare stesso.

E realmente compie con ciò atto irreligioso quel prete, perchè è l'essenza stessa della religione ch'egli mina, rendendola passibile di discussione per tutta sua colpa, mentre il monito biblico *«regnus meus non est de hoc mundo»* lo dovrebbe consigliare a rimanere nel suo ambito, estraneo a qualsiasi lotta di partito.

Tale astensione se incombe generalmente a tutti i sacerdoti, beninteso di qualsiasi religione, maggiormente spettava ai preti cattolici aventi cura d'anime.

E a questo proposito, egregio Sig. Direttore, mi permetta una parentesi: io sono vecchio, e i vecchi ricordano; alcune fiate riescono anche tediosi, ma è meglio l'arrischiare di pigliarsi tale epiteto, anzichè lasciare che dell'esperienza da noi acquisita non approfittino i giovani che col nuovo alito di progresso, con più progredita coscienza, dell'odierna civiltà molto più possono fare di quello che per noi era sogno.

E ricordo. Fin dal 1848 la legge comunale e provinciale inibiva l'eleggibilità ai sacerdoti aventi cura d'anime e la ragione era chiara, affinchè non approfittassero della loro veste, per procacciarsi i voti dei cittadini. E tale locuzione venne conservata nelle leggi successive.

Subito dopo però i membri del Parlamento subalpino s'accorsero che ben più potente azione i preti potevano esplicare non a proprio vantaggio diretto ma a favore di determinati candidati, i quali, con segreti accordi, si rendevano schiavi del potere chiesastico

Nel 1849 la Camera convalidò l'elezione del conte Cattanico a Sarzana a favore del quale il parroco di Lerici, aveva, dal pulpito, invitato gli elettori a votare. E rammento che durante la VI legislatura, la lotta essendo stata durante le elezioni accanita pro e contro la prevalenza clericale, la Camera dovette occuparsi delle accuse mosse contro le coazioni morali da parte del clero.

Nello scorcio dell'anno 1857 Cavour essendo ministro, previa dichiarazione che nell'elezione Biraghi a Strambino «l'intervento del clero era stato universale, regolato con perfetta disciplina e con ordine gerarchico, essendosi emanate dai vescovi frequenti pastorali e i prebisteri trasformati in congreghe elettorali,» appoggiava la proposta di un'inchiesta sull'elezione stessa.

Nacque allora un putiferio. — La dichiarazione energica di un ministro, non certamente anticlericale, consigliò ai deputati clericali di mutare tattica, di cercare infatti di girare la situazione, anzichè affrontarla. E perciò il clericale Costa proponeva sulla questione il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo che è opportuna l'inchiesta quando nelle proteste sono denunziati atti specifici tendenti a provare che ecclesiastici, in occasione delle elezioni, hanno minacciato elettori della scomunica o della privazione dei sacramenti, passa ecc.».

L'ordine del giorno dei clericali non venne approvato, e si che al giorno d'oggi non so quale Cameroni oserebbe riproporlo.

Fu invece approvato l'ordine del giorno Cadorna così concepito: «La Camera riconosce che l'uso delle armi spirituali da parte del clero, onde influire nelle elezioni, costituisce una violenza morale che nelle singole elezioni, rende necessaria l'inchiesta».

In seguito a questo voto incominciò il periodo classico della lotta contro la pressione religiosa. Varie elezioni vennero annullate, o perchè i preti avevano detto che gli avversari erano eretici, o perchè avevano minacciato gli elettori di scomuniche, con privazione dei sacramenti in caso di morte ecc.

Sono tutte queste forme d'intimidazione valevoli a turbare la coscienza dei fedeli, ponendoli nell'alternativa di mettere a repentaglio la salute dell'anima o di tradire la loro convinzione politica.

Io, per conto mio, rispetto l'altrui libertà di coscienza, ma altrettanto rispetto esigo per la mia.

Nelle relazioni fra elettori ed eletti due principali elementi devono essere riconosciuti: la comunanza di opinioni relativamente alle grandi questioni del giorno, e la fiducia *personale* nel candidato prescelto, relativamente a tutto ciò che l'eletto potrà, oltre quelle questioni, fare nell'esercizio della sua carica.

Dal primo elemento nasce un mandato moralmente obbligatorio, dal secondo sorge la libertà dell'eletto, la quale dà all'elezione il carattere di una scelta fiduciaria.

Ma per raggiungere i due scopi è condizione essenziale che non ci siano intermediari, i quali non sono mai mossi che dal proprio esclusivo interesse.

L'elettore, alla vigiglia del giorno in cui è chiamato ad esercitare il suo più nobile diritto quello del voto, dovrebbe scrivere sulla porta della propria casa «non tratto con mediatori» e raccogliervisi nella solennità della propria coscienza.

E quando i *mediatori* volonterosi cercassero di penetrare provvisti d'armi terrene e... specialmente... ultra terrene, nella sua dignità d'uomo, nella sua libertà di cittadino, deve cacciarli, ricordando e facendo ricordare che ci sono precedenti legislativi, e che esiste un codice penale.

×

Pubblica, caro *Paese*, se credi queste affrettate note, ed abbimi tuo

assiduo lettore.

Una nave italiana perquisita a Trieste

Si ha da Trieste che il piroscafo italiano *Italia*, proveniente da Venezia, rimorchiava due barche pescherecce. Arrivato all'isola d'Istria il capitano, non potendo sbarcare senza il permesso delle Autorità portuali, chiamò il funzionario della sanità, comunicandogli che aveva a bordo una *signora indisposta* e *domandandogli* il permesso di scendere a terra per alcuni acquisti urgenti. Il funzionario, senza alcun speciale permesso del consolato italiano, ordinò una perquisizione sul piroscafo, ma nulla fu trovato. L'incidente è commentatissimo.

Minerva incorreggibile

Dalle varie relazioni che si basano finora sulle numerose inchieste compiute alla Minerva in questi ultimi anni, sono risultate gravi ed inveterate anormalità. La commissione d'inchiesta avrebbe infatti constatato che taluni provvedimenti consigliati dall'inchiesta precedente contro funzionari che non volevano e non sapevano compiere il loro dovere, non sarebbero stati presi in considerazione e che le loro responsabilità sarebbero rimaste impunite. La commissione per accertare le *ragioni* di questa eccessiva tolleranza, inizierà non lunga serie di interrogatori.

Politica di conciliazione nel Parmense

Il *Messaggero* dice che il Prefetto di Parma comm. Aphel, che si trova a Roma presentemente, ha lungamente conferito con Giolitti sulle speciali condizioni *della Provincia di Parma* ed ha ricevuto istruzioni per una tattica di conciliazione fra i diversi partiti in lotta nella suddetta provincia.

Dopo la costituzione

Il giuramento del Sultano

Alla presenza del cheick Islam, il sultano ha prestato sul Corano il giuramento di fedeltà alla costituzione. Il giuramento è stato poscia registrato all'ufficio del cheick Islamack.

Dopo il Convegno di Reval

Un altro Convegno

Si è chiuso ieri il Convegno di Reval. Un altro se ne riaprirà a Ischl fra Edoardo e Francesco Giuseppe.

Al colloquio di lui Francesco Giuseppe assisteranno anche Aherental, l'ambasciatore austriaco a Londra e l'ambasciatore inglese a Vienna.

L'assalto ad un treno al Cairo

Si ha dal Cairo che una banda di briganti, che si ritiene siano dei beduini ha *fermato un treno* sulla linea di Fayeam e ha fatto deviare le vetture La banda ha depredato i viaggiatori ed ha ferito il capo treno.

Giustizia americana

Annunziasi da Gallo (Texas) che un negro accusato di aver tentato di violare una donna bianca è stato bruciato vivo nei pressi di Granville.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Lestizza

Caduta mortale

29 — Per non cadere in facili errori e per soddisfare ad un pietoso desiderio di quanti intesero il funestissimo caso; trascrivo qui la dichiarazione dello nostro egregio dott. Padovan diretta al Siudaco:

«Lestizza, li 28-7-08. — Il sottoscritto si pregia riferire alla S. V. I. che ieri sera, verso le ore 19.30, in Lestizza, il giovane Gargitto Guido, d'anni 20, riportò una contusione grave al torace in seguito a caduta accidentale dall'altezza di circa tre metri. Appena visitato, era in preda a grave shock e, al torace destro, in corrispondenza della 8.a, 9.a, 10.a costa, sulla linea ascellare media, presentava un esteso arrossamento della cute con abrasioni della stessa; alla palpazione si riscontrò la frattura della 8.a costa. *Si dichiarò il giovane in pericolo di vita*».

Dal medico e dalla famiglia il buon Guido fu amorosamente assistito; ma ieri mattina, colto da paralisi, morì.

E quando la squilla diede il triste annunzio, tutta Lestizza, commosso da così grande jattura, si raccolse in piazza a commentare il caso.

Era un bello, buono, bravo giovane che

Con vent'anni in core

veniva strappato violentemente ad affetti santi e cari per gir là nell'umida fossa presso ad altra giovane, anch'essa uccisa dal male a vent'anni.

Questo lutto inopinato che insanguina di nuova ferita il core della famiglia Garzitto, già troppo provata alle sventure, questo lutto novello è di tutta Lestizza Il buon Guido

Or dorme con li morti.

In lunga fila vecchi e giovani, madri e spose ne accompagnarono il frale all'estrema dimora.

Sia di conforto alla famiglia, specie al desolato genitore Angelo Garzitto, questo generale compianto, per cui non un ciglio rimase asciutto al passaggio del povero Guido addormentato per sempre e chiuso nella bara cosparsa di fiori. *Carlo Fabris.*

Sarone di Sacile

Un medico che si distingue

29 — E' atto doveroso segnalare pubblicamente l'opera illuminata ed efficace; intesa a sollevare l'umanità sofferente.

Benemerito in argomento è il signor Cosmo Dott. Giacomo, medico condotto nel riparto Sarone di Sacile, ove da vari anni dà prove non dubbie della sua valentia, specie in ostetricia.

Difatti certa Feltrin Domenica maritata Poletto, fisicamente inetta al parto maturo, per eccezionale ristrettezza del bacino, per ben sei volte di seguito venne operata e salvata coll'estrazione dei feti morti.

Ora, mercè l'opera del Cosmo intesa a scongiurare un nuovo pericolo, si ottenne lo sgravamento, dando la stessa Feltrin alla luce una bimba che si mostra vitale.

Vada al caro dottore il ben meritato tributo di lode, nonchè l'attestazione della più sentita riconoscenza.

Maniago

Il cornicione d'un palazzo che si sgretola con pericolo dei passanti.

29 — Oggi verso mezzodì mentre il maestro di Maniago Libero sig. Giuseppe Gavagnin, avviandosi a casa per via Umberto I°, passava all'estremità del marciapiedi che corre lungo il palazzo del cav. Zecchin, un pezzo di *intonaco, staccatosi dal cornicione* di detto palazzo, gli piombava, dall'altezza di circa sette metri, sul capo. Il duro cappello di paglia che il maestro fortunatamente portava gli fece da scudo, parandogli un colpo che poteva riuscirgli fatale. Il calcinaccio appuntito infatti, che nella caduta gli bucò il cappello, se non avesse trovato ostacoli, invece d'un semplice stordimento e dolore di capo gli avrebbe prodotto ben altro.

Il sig. Gavagnin si portò subito in Municipio ad avvertire chi di ragione perchè in qualche modo si provveda a che non s'abbiano a lamentare disgrazie.

Speriamo non sieno avvertimenti inutili

Ci vuol più esattezza

Nella *Patria del Friuli* del 27 corr. il noto corrispondente Signor *Italo* pubblica un'ampia relazione della seduta Consigliare del 26 corr. Sembra però che il sullodato corrispondente ci senta da un orecchio solo, poichè non ha sentito la voce del consigliere Valan che rimbeccò l'assessore Maddalena (presidente del Consiglio) rinfacciandogli i modi spavaldi di governo.

Il pubblico applaudì, come applaudì quando incidentalmente si parlò dell'organico degli impiegati (si voleva l'aumento per il Segretario e Vice Segretario il quale ultimo non è nel ruolo) e si accennò al caro vivere che tormenta le classi disagiate.

Il Signor *Italo* incominci ad essere un corrispondente imparziale e vedrà che conseguirà la stima generale.

Tarcento

Lavatoio

29 — (*Esto*). — Nella frazione di Collerumiz è lagno generale verso il comune che mai provvede per un lavatoio pubblico. I buoni frazionisti lo costruirebbero gratis purchè venisse fornito il materiale. Ci sembra che meno ingenti di così non potrebbero essere. Ed il consigliere Rumiz che ne dice? forse dorme sugli allori della carica? Elettori ricordatevelo per le prossime elezioni.

Pulizia... e indecenze

Siamo nella stagione in cui affluisce il forestiere. Le nostre strade sono abbandonate nel più completo disordine in fatto di pulizia. Le polverose e bianche vie nereggiano d'escrementi di quadrupedi così da rendere tante volte, disgustoso l'attraversarle a piedi, una vergogna per un paese come il nostro. Perchè non si nomina uno spazzino? Nessuno vi si opporrebbe.

Ed ora un'altra indecenza cui bisognerebbe subito provvedere. In piazza Umberto I. abbiamo le baracche dei fruttivendoli sui marciapiedi per modo che ostruiscono il passaggio; di più esse formano un nero letamaio di bucce di frutti.

Data la ristrettezza dell'ambiente e dei marciapiedi, i provvedimenti non dovrebbero farsi attendere.

Riposo festivo

(*g. g*) — Anche presso di noi sono sistematiche le infranzioni alla legge sul riposo festivo.

Le cinque ore divengano sei, sette, ed anche più. Le locali autorità lasciano correre a piacere dei signori negozianti ed a scapito del personale dipendente. Il quale dovrebbe prendere nota dell'ordine del giorno votato il 26 luglio dai rappresentanti delle singole sezioni sparse per la Provincia. E' un monito alla classe padronale, non solo per altresì a quegli agenti che pur essendo *ascritti all'unione* danno costantemente prova d'essere dei *traditori* verso la numerosa schiera di agenti che lottano per l'agognato raggiungimento della integrale applicazione del riposo festivo.

L'*azione diretta* che nel convegno fu votato e l'ultima arma che resti all'organizzazione, e noi crediamo che, se attuata dopo un'intensa propaganda, sarà quella che definitivamente suggerirà un qualunque provvedimento in materia di riposa festivo.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2,11)

La legge sul riposo festivo

Due manifesti del Sindaco

Il Sindaco Pecile, in data 28 corr. pubblica i due seguenti *manifesti*:

I. che i venditori di zoccoli hanno presentato domanda all'illustrissimo Signor Prefetto della Provincia a fine di ottenere a termini dell'articolo 7 della Legge precitata, autorizzazione a tenere aperti i loro negozi sino alle ore 12 durante le domeniche dell'anno.

II. che i signori Fratelli Filipponi con negozio di articoli religiosi in via Daniele Manin n. 13 hanno presentato domanda all'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia a fine di ottenere a termini dell'articolo 7 della Legge precitata, autorizzazione a tenere aperti i loro negozi sino alle ore 12 durante le domeniche dell'anno.

Tali richieste sono state oggi pubblicate all'albo pretorio per restarvi affisse per 15 giorni consecutivi e cioè sino a tutto il 12 agosto p. v., durante il qual periodo i padroni, i lavoratori, nonchè le loro organizzazioni potranno presentare quei reclami e quelle osservazioni che credessero opportuno sottoporre insieme alla richiesta, alla Giunta Municipale, la quale deve in argomento esprimere il proprio parere.

---

8 APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

— NOVELLA —

Il prete fermò di nuovo su di lui quei suoi grandi *occhi* azzurri e umidi, quelle due grandi gemme, potenti un tempo a sedurre ed a persuadere più che gemme vere. — Chi direbbe, mormorò, che questo Lucifero è figlio di quella santa donna di sua madre, e di quel povero buon Bianchini!...

— Ecco l'errore! — interruppe il giovine afferrando pronto la fortuna — *io non son figlio di quel povero* buon Bianchini.

Don Lindoro, che stava per berne un altro gocciolo, rimase col suo bicchiere a mezz'aria, con la bocca socchiusa, e l'occhio ebete. Ma si riprese e ruggì torvo:

— Sei pazzo! Già ne dubitavo. Pazzo da legare.

— Non più pazzo di voi, Don Lindoro, che siete la saggezza in persona,

— Non sai quel che *ti dica.*

— Lo so, Don Lindoro, lo so. Dico e ripeto che io non sono figlio di colui che prega per me.

— Ma, poveretto, non hai la testa a posto... Figlio... figlio di chi?

— Figlio d'un altro.

— E tua madre? Bada, sciagurato. E' una manata di fango che getti in faccia a tua madre.

— Io fango! Io amo e rispetto mia madre. E le sono infinitamente grato d'aver voluto per suo figlio un miglior padre che non potesse essere quel povero Bianchini.

— Dio! Dio! mormorò il prete sollevando le palme in atto d'orrore e di stupore. E non seppe dir altro: una passione vera gli affrettava il fiato e gli impediva la voce. Il giovinotto osservava, felice; chè in quello smarrimento insolito del fine uomo parevagli sentire una sicura conferma della propria scoperta.

— Non agitatevi, Don Lindoro — proseguì gaiamente. — Per voi, vecchio amico di casa nostra, non son certo cose nuove queste: per me non sono così spiacevoli. Dunque... Parliamone piuttosto.

Il prete si alzò impetuoso, colle guancie rosse e gli occhi lampeggianti. Un'ira cupa gli tremava sulle labbra.. e si sciolse in un sorriso. Le fiamme del volto impallidirono come vinte dal refrigerio delle glicine pallide, che gli piovevano quasi rasenti. La voce tornò facile e successa; dentro il gesto si mossero le usate linfe.

— Addio, caro! — disse chiudendo la destra del giovane tra le sue due mani. — Bisogna che io esca. Il vecchio curato di Santa Lucia sta male; gli debbo una visita. Povero curato! Oh! sa se passerà la notte. Arrivederci —, soggiunse. Mi rincresce di dover rinunciare alla tua cara compagnia. Ma tornerai presto, nevvero? Addio. Saluta la mamma.

E scomparve. Il giovinotto rimase lì bieco ad assaporarsi la sua sconfitta. — Il maledetto! — pensava — sa tutto, il maledetto!... — E non poteva decidersi ad andarsene, così disfatto, dopo così viva speranza.

La lucerna, chiusa in un globo diafano, sorgeva alta e tranquilla sulla tovaglia bianca, sotto quel diluvio infinito di fiori, aggirata da voli sghembi di farfalle. I grappoli innumerevoli pendevano come stallatiti di una magica grotta azzurra, la grotta del suo riposo e del suo pensiero, la florida solitudine ov'egli s'era talvolta imaginato, e che in quel momento diventava realtà senza perdere della sua bellezza fantastica. Ahimè! proprio in quel momento ogni coscienza reale mancava in lui, ogni coscienza sicura, anzi: mentre il divino bozzolo gli si compiva intorno, proprio allora egli si sentiva entomata in difetto. Intendiamoci: non già ch'egli dubitasse di

(Continua)

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

(Continuazione e fine)

Diamo oggi il resto delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale Sanitario nella seduta dell'altro ieri, dovute sospendere ieri per la ristrettezza di spazio:

Affari diversi

Nominò la commissione per la compilazione del regolamento sulle risaie, composta del Medico provinciale, dell'ingegner Cantarutti e dell'avv. Pollis.

Approvò la località scelta dalla commissione di visita pel macello pubblico di Tarcento e rinnovò il voto favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento della piazza del Ferro a Gemona.

Propose il d.r Coppetti di Artegna per la nomina a Ufficiale sanitario di Montenars.

Ha dato voto contrario alla deliberazione di Gornas di sostituire la condotta medica piena a quella libera.

Approvò il nuovo doppio consorzio medico fra i comuni di Tavagnacco, Pagnacco e Feletto Umberto.

Stabilì di poter concedere al Comune di Remanzacco di continuare nella condotta medica piena, a condizione però che si aumenti d'ufficio di 800 lire l'attuale stipendio del sanitario.

Il dott. Frattini espose da ultimo come stanno le cose relativamente alla revisione dei capitolati medici.

E ciò precisamente nei riguardi dei bilanci dei capitolati medici che così si riassumono:

Mandati alla Giunta Pro. Amm. N. 105 (di questi ne approvò 53 e ne respinse per modifiche 52). — Allo studio presso la Commissione di revisione N. 10. — Sospesi per motivo di servizio N. 13. — Non arrivati o da farsi d'ufficio N. 27. — Totale Provinc. N. 155.

La parte veterinaria

Infine il Veterinario governativo cav. dott. uff. Romano G. B. riferì sopra questioni riguardanti la sua gestione.

Ed il Consiglio approvò:

Il regolamento di vigilanza zooiatrica del Comune di Udine;

id. il nuovo regolamento per la tassa sui cani e disposizioni relative.

Fu d'avviso che si debba stabilire in Comeglians la residenza del titolare del nuovo consorzio veterinario in valle del Degano in Carnia.

Espresse parere circa la istituzione della condotta veterinaria di Manzano da istituirsi fra detto comune, Corno Rosazzo e Buttrio, più qualche altro limitrofo in tutto o in parte.

Stazioni climatiche e... ferroviarie

Caro *«Paese»*,

Permettimi il paradosso dell'intestazione di queste poche righe. Lo faccio solo per spiegarti che, mentre in tutte le stazioni climatiche si lavora a tutt'uomo e ogni anno per ridurre gli ambienti alle esigenze igieniche ed estetiche dei tempi moderni, le stazioni ferroviarie vengono migliorate all'opposto!

Per esempio per citare solo alcuni atti, incomprensibili se non scandalosi, ti dirò che alla «Stazione per la Carnia» le sale (!!) d'aspetto, sono in uno stato così anormale ed indecente da non essere da meno.... di fronte ai porcili!

E se tu sentissi che bel coro erompe dal petto di tutti i disgraziati che transitano per quella stazione, specialmente dai numerosi villeggianti!

Altro fatto singolare e non unico: a Gemona... S. Pietro apre le sale solo 5-6 prima dell'arrivo del treno; cosicchè, se arrivi prima di quei minuti o se il treno è in ritardo stai in piedi... a battar chiodi.

Ancora uno: a Codroipo di martedì, giorno di mercato, nell'ora dell'arrivo del diretto delle 16.40 (questo 2-3 mesi fa) un incaricato speciale dispensava le paghe agli operai ferroviari nella sala di I.a e II.a. Cessò questo spettacolo solo per l'intervento di un nostro amico, consigliere comunale e popolarissimo per... la sua pipetta.

Che giova a nulla pubblicando questa mia? Vogliamo sperare bene!

Ego

Un giudizio
sulla «Storia d'Italia» del prof. Sutto

L'«Esercito Italiano» di Roma, scrive:

«Il concetto di fare la storia esponendola geograficamente e cronologicamente non è nuovo, e noi abbiamo per esempio la storia militare del generale Carlo Corsi, che, colla sua carta, completa il testo in modo efficacissimo, e questo sistema si è adottato con ottimi risultati nei nostri istituti militari; ma un libro nuovo (1) ora comparso, merita di esser messo in vista, perchè sebbene nella parte narrativa sia molto conciso, pure ha nella parte grafica una estensione tale che costituisce un metodo.

(1) «Storia d'Italia», dal 1748 al 1870, con 50 carte, compilata dal prof. Luigi Sutto. — Udine, Tip. Ed. D. Del Bianco.

Il nuovo direttore compartimentale delle ferrovie di Venezia

Il 15 del prossimo agosto l'ing. Alberto Brandani lascierà il suo posto di sotto-capo servizio alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma, per raggiungere la sua nuova destinazione a Venezia, quale capo del Compartimento ferroviario.

L'ASSOCIAZIONE "TRENTO-TRIESTE,, e la sua opera

Dagli ultimi numeri del Bollettino dell'Associazione nazionale «Trento-Trieste», l'*Alto Adige* di Trento riassume molto limpidamente ciò che essa ha fatto e va facendo per la difesa della lingua e della nazionalità delle provincie italiane soggette all'Austria, tenendo particolarmente conto della sua attività dal Congresso di Verona in poi, ossia durante il primo semestre dell'anno corrente.

La «Trento-Trieste» non vuole impersonare la sua azione su sterili e vuote manifestazioni di piazza e pur essendo discorde dal Governo italiano su quanto riguarda le linee generali della politica estera, rifugge però da tutti quegli atti che potrebbero provocargli imbarazzi ed attriti senza recar duraturo giovamento alla causa nazionale.

L'attività dell'Associazione è dunque strettamente legalitaria e ciò non solo di fronte alle *regole* dell'ordine pubblico e della diplomazia, bensì anche rispetto alla legislazione Austriaca che — come tutti sappiamo e come quasi sempre non constatiamo — vuole la parità assoluta di tutte le nazionalità rappresentate nell'impero. Mantenendosi indipendente da qualsiasi partito politico del Regno, la «Trento-Trieste» intende appunto di estendere e intensificare in tutta Italia — dalle Alpi al Lilibeo — il consenso e l'interesse alla lotta che il nostro Trentino e le città dell'Adriatico quotidianamente combattono per difendersi contro gli attacchi dei pangermanisti e degli slavi, intende anzi di dare aiuto morale e materiale a questa lotta nella stessa guisa in cui le società della Pangermania con mezzi molto superiori e con atti e manifestazioni che eccedono grandemente lo scopo della conservazione nazionale — aiutano i tedeschi del Tirolo.

Ci dichiariamo ben lieti di toccar con mano come il vincolo di fratellanza e di solidarietà nazionale che ci ha sempre unito ai fratelli del Regno si vada irrobustendo. La formazione e il rapido sviluppo di questa benemerita Associazione ci dimostrano che la simpatia di tutto il popolo italiano per Trento e per Trieste ha finalmente trovato la via positiva attraverso alla quale manifestarsi con atti veramente proficui. Ne siamo lieti per noi, che tanto bisogno abbiamo di simili aiuti; ne siamo lieti per tutta la Nazione alla quale necessita quest'opera educativa per ritemperare e ringagliardire il già affievolito sentimento di patria.

L'Associazione nazionale «Trento-Trieste» è composta in prevalenza di giovani, e questo ci dà motivo a sperare che le generazioni che sorgono abbiano a recare nel Governo del Paese un più vivo spirito nazionale di quello che attualmente ne reggono le sorti.

Assolutamente estranea alle sfere ufficiali, in ottime relazioni colla «Dante Alighieri» ma completamente staccata ed indipendente da questa, essa può agire, nei limiti della legge, senza riguardi o costrizioni di sorta. Nata da poco più di quattro anni, la «Trento-Trieste» conta già qualche migliaio di soci distribuiti in novantacinque sezioni sparse fra il Veneto e la lontana Sicilia ed ora ha un'attività annua notta di alcune decine di migliaia di lire.

L'aiuto materiale non può ancora esser grande di fronte ai milioni di marchi e di fiorini che rotolano giù dal Brennero, ma c'è oggi una base che prima non esisteva, c'è un contributo di azione morale e materiale che non possiamo non apprezzare altamente e che grazie alla benemerita e veramente prodigiosa attività dei dirigenti dell'Associazione, si estenderà e si moltiplicherà — speriamolo — in un lasso di tempo non lungo.

Vediamo dunque quale sia l'attuale consistenza e la più recente attività della «Trento-Trieste» e delle sue singole sezioni.

La diffusione della "Trento-Trieste,, nel Veneto e nel Friuli

Le Sezioni sono circa 95, sparse in tutto il Regno, ma è specialmente il patriottico Veneto, a noi più vicino e più affine, che si distingue per il numero delle sue sezioni e dei suoi soci. Il Veneto ha gruppi della «Trento-Trieste» a Padova (ov'è la sede centrale dell'Associazione), a Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo, **Udine**, Asolo, Arzignano, Bassano, Castelfranco, Cittadella, **Cividale del Friuli**, **Codroipo**, Cologna Veneta, Conegliano, Este, Legnago, **Latisana**, Lonigo, Malo, **Maniago**, Minerbe, Monselice, Montagnana, Montebello Vicentino, Pieve di Sacco, **Portogruaro**, **San Vito al Tagliamento**, Sambonifacio, Schio, Valdobbiadene, Tregnago, Sanguinetto, Vo Euganeo, Valstagna, Tombolo.

Dal Veneto la Società va a poco a poco prendendo piede in altre regioni d'Italia; così la Lombardia ha le fiorenti sezioni di Brescia e Mantova, e quelle, meno numerose, ma promettenti di Como, Desenzano sul Lago Mortara, e Chiavenna; la Toscana ne ha ben quattordici, ossia Firenze, Arezzo, Siena, Castelfiorentino, Chiusi, Colle Valdelsa, Empoli, Foiano della Chiana, Figline Valdarno, Grosseto, Montalcino, Montepulciano, Poggibonsi, Sinalunga; le Marche sei, cioè Ancona, Camerino, Fermo, Ripatransone, Pergola, Senigallia, Gratammale e giù giù se ne hanno negli Abruzzi a Lanciano, Palena, Città Sant'Angelo, Lama dei Peligni, Artona a Mare, Vasto, Venafro, nella Campania a Napoli e Caserta, nelle Puglie a Cerignola, Bitonto, Bisceglie e Taranto, in Calabria a Reggio, Paloni e Catona, in Sicilia a Palermo, Messina, Catania, Trapani, Monte San Giuliano, Noto, Francavilla, Scicli, Avola, in Sardegna ad Oristano; si hanno infine sezioni fiorenti a Perugia, Parma, Genova e Roma.

L'attività delle altre Sezioni

Particolarmente attivo è stato in quest'anno il lavoro della sezione di Roma e ciò ad onta che il numero dei suoi soci non sia ancora molto rilevante in confronto di quel che potrebbe essere.

La sezione ha iniziato una serie di pubblicazioni sulle provincie italiane dell'Austria; il primo opuscolo uscito riguarda il Trentino e tratta in forma di brillante riassunto tutti gli aspetti sotto cui si presenta il nostro paese. L'opuscolo è destinato alla distribuzione gratuita per una maggiore conoscenza del Trentino, che nel Regno pur troppo non è abbastanza noto. La sezione ha poi tenuto un corso di conferenze sulle provincie italiane dell'Austria nella sede del Circolo giovanile della Lega navale; il ciclo di queste conferenze venne chiuso da una bella orazione del Presidente avv. Goffredo Gobbi, che s'intrattenne sulla questione nazionale vista nel suo complesso.

Ebbe luogo anche un ballo a beneficio degli scopi dell'Associazione, il quale fruttò un discreto incasso. Verso la fine dello scorso maggio si organizzò poi una conferenza dell'illustre avv. Giorgio Bozini accompagnata da saggi di musica sul tema: «I Canti del Risorgimento», riportando un notevole successo sia morale che finanziario.

La sezione di Roma

Le altre sezioni non sono, nel frattempo, rimaste inerti. Quella di Venezia ha costituito un gruppo della T. T. a Dolo e ha organizzato un concerto di beneficenza, ha raccolto libri per intensificare nelle nostre regioni la coltura nazionale e ha promosso una fiera di beneficenza e varie conferenze fra cui una del prof. Zanetti sui poeti trentini; a Mortara hanno avuto luogo una conferenza sull'Istria, e un concerto di beneficenza, a Marostica una conferenza sul Trentino, ad Arezzo una sottoscrizione, a Cologna Veneta una conferenza sull'India, a Brescia vari festeggiamenti carnevaleschi di beneficenza, a Schio due thè danzanti, a Padova una conferenza su Garibaldi dell'on. Fradeletto, e non si finirebbe più, se si volessero elencare tutte le belle iniziative delle varie sezioni della patriottica associazione, sempre dirette all'unico scopo di rafforzare nei nostri paesi l'opera di conservazione della nazionalità e della coltura italiana.

Dalla rassegna fatta più sopra, risulta che ancora parecchi ed importantissimi centri rimangono fuori dell'orbita di azione della Trento-Trieste; Milano Torino, Bologna, e moltissime altre città importanti non vantano a tutt'oggi una sezione di questa società benemerita.

Ciò dipende forse dal fatto che i cittadini di quei centri preferiscono ancora associarsi alla «Dante Alighieri», società con scopi affini ma maggiormente consolidata dagli anni. Però sappiamo che fra le due associazioni non esiste rivalità di sorta e nulla impedisce ai cittadini d'Italia di iscriversi contemporaneamente ad entrambe. E poichè la «Trento Trieste» spinta innanzi dall'opera infaticabile del suo presidente prof. Tropea, ha già fatto in pochi anni un così bel cammino, abbiamo seri affidamenti a sperare che una tale opera sarà intensificata specialmente nel senso di diffondere le propagini della società in quelle regioni che essendo più ricche e non meno patriottiche delle altre, potrebbero recare un più valido e più materiale aiuto alla nostra opera difensiva.

Nicolò Chiaruttini condannato

Dal Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio italiana in Parigi apprendiamo che nella seduta del 26 scorso Giugno, dopo varie comunicazioni, il Presidente comm. Trezza nob. di Musella riferì che le querele per ingiurie e diffamazioni sporte dalla presidenza della Camera contro i Signori Nicolò Chiarottini, Gaetano Barbesi e Alessandro d'Altri, dopo vari rinvii, vennero discusse dinanzi la 9.a Camera del Tribunale Correzionale di Parigi, il 20 Maggio e 3 Giugno 1908, ed il 24 corrente, venne pronunciata la sentenza che condanna il Signor *Nicolò Chiaruttini*, contumace, a 2 mesi di carcere, a 500 franchi di amenda, a 2,000 franchi di risarcimento di danni a ciascuno dei quattro querelanti, all'inserzione a sue spese della sentenza stessa in quattro giornali, di cui due italiani e due francesi, (ogni inserzione non superando fr. 100.—) ed alle spese processuali.

Il Congresso della Federazione giornalistica italiana

In conformità alla deliberazione presa fin dal marzo scorso dalla Commissione Esecutiva, la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane ha deciso di tenere in Bologna, nella prima metà del prossimo novembre, il prossimo Consiglio federale.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Emiliana ha accolto con plauso unanime la proposta designante Bologna come sede del prossimo Congresso, mettendosi a completa disposizione del servizio federale per l'organizzazione dell'importante Convegno.

Fra le questioni all'ordine del giorno vi saranno il contratto di locazione di opera giornalistica, il prestito a premi a favore della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, le facilitazioni ferroviarie ai giornalisti, la rappresentanza della Stampa nel Consiglio del Traffico il miglioramento dei servizi tecnici ad uso dei giornali o dei giornalisti, e tutte quelle altre questioni di indole economico-professionale che nel frattempo potranno essere proposte dalle Associazioni federate o aderenti.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Federazione, Via Due Macelli, 66, Roma.

A proposito della legge sul festivo riposo

L'*Adriatico* di stamane ha da Roma:

«La Corte di Cassazione interpretando la legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale festivo ha ritenuto che non vi è l'obbligo del riposo per i proprietari di una azienda e per le persone non salariate della sua famiglia, ma vi è l'obbligo di tenere chiuso l'esercizio ed il conseguente divieto di vendere al pubblico.»

⁂

Dedichiamo la presente importante decisione ai magistrati che sono chiamati a decidere sulle contravvenzioni alla legge sul riposo festivo ed anche a.... qualche maresciallo dei R. R. C. C.

Nuova assemblea di medici per una questione grave

Per il giorno 8 agosto entrante è indetta una nuova assemblea generale dell'Ordine dei sanitari del Friuli. Oltre ad oggetti di ordinaria importanza sarà trattata — e, si spera, risolta — l'eterna questione dei medici dott. Valan, Zanetti e Bidoli in relazione al ricatto del dott. Franchi di Chions.

Esposizione Regionale Veneta d'Arte Decorativa a Vicenza

Accettazione degli oggetti

Abbiamo da Vicenza:

Arrivano di giorno in giorno nuove domande di espositori cosicchè queste superano il numero di duecento.

Il Comitato in vista del breve termine di preparazione offerto agli industriali per partecipare alla mostra e ritenuto che l'apertura di questa è stata improrogabilmente fissata pel 15 agosto, ha creduto in quanto si tratti di prodotti che meritino accoglimento di accettare nuove domande fino al 31 andante.

Frattanto incominciano ad arrivare gli oggetti, e fervono i lavori di preparazione delle sale e del giardino, che dovrà accogliere le mostre speciali di floricoltura, di frutticoltura ecc.

Il Comitato ha formalmente invitato ad aprire le mostre l'on. Cocco-Ortu Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Poichè oltre ad un sussidio di denaro, il Ministro concesse a favore delle Esposizioni speciali facilitazioni ferroviarie per espositori, per merci e pel pubblico in genere, e accordò pure il beneficio della temporanea importazione degli oggetti che verranno mandati alla mostra del Trentino e dell'Istria, si nutre fiducia che il Ministro d'Industria e Commercio voglia dare questa nuova prova di simpatia alla imminente esposizione.

Il numero del bestiame raddoppiato

Dallo spoglio delle schede sul censimento del bestiame, risulta che questo dall'epoca del censimento precedente è più che raddoppiato: il suo valore complessivo attuale ascenderebbe a circa due miliardi e mezzo. Tali cifre provano la importanza che ha tra noi il servizio veterinario e giustificano le cure del governo per il suo migliore ordinamento.

Visitiamo "La Germania,,

Un giro artistico e di svago attraverso la Germania.

Visitandola in tutte le sue caratteristiche, nulla trascurando di quanto possa interessare il turista, non può a meno d'incontrare il favore di chi desidera istruirsi viaggiando. La partenza è fissata per il 23 agosto da Roma ed il 24 da Milano. Durata del viaggio 20 giorni. Il programma viene spedito gratis a chi ne farà richiesta alla Spett. Agenzia *Chiari-Sommariva* Milano, Galleria Vittorio Emanuele 88.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Braida de Cecco: F.lli Pittini lire 1; di Maria Fioritto: Antonio Fabrizi 1; bambini Lang: Antonio Fabrizi 1; di Rosa Tosolini: Giuseppe Tosolini 1.

In memoria di Giuseppe De Gasperi

Nel primo anniversario della sua morte

«.... in fronte
La gioia ti splendea; splendea negli occhi
Quel confidente immaginar, quel lume
Di gioventù quando spegneati il fato,
E giacevi.... l'amasti: o fia compagna
D'ogni mio vago immaginar, di tutti
I miei teneri sensi, i tristi e cari
Moti del cor, la rimembranza acerba»

LEOPARDI

Si compie oggi il primo anniversario della morte di Giuseppe De Gasperi, vittima della nobile sua passione per la montagna ed il pensiero dell'amico che gli fu compagno nella tragica escursione, vola al piccolo cimitero campestre di Taibon, alla tomba sua che la Valle della... Giazzera, che gli costò la vita, sogguarda dall'alto ammantata di nevi e di ghiacci. E il desiderio di scrivere di Lui ancora una volta mi assale, non per ossequio a vani riti commemorativi, ma per inseguire i ricordi, dolci e tristi, degli ultimi giorni vissuti insieme fra i monti.

E quali ricordi!

La sera del 28 luglio a Caprile, ai piedi della fosca Civetta, dopo scalate le maggiori cime del Rosengarten, traversate fra lampi e tuoni le tre torri, salita di corsa la Marmolada, prima di chiudere gli occhi al sonno mi disse commosso che non si era mai sentito tanto felice.

Due giorni dopo Egli non era più.

Recatosi solo alla mattina del martedì a vedere i canioni del Pelsa ed il ghiacciaio, poco dopo mezzogiorno — il suo orologio quando fu raccolto segnava quest'ora — mentre ritornava alla casera Manzoni il temporale violentissimo lo colse e nebbie, sassi, turbini, folgori, nevi lo travolsero, lo precipitarono, lo abbatterono, come giovine faggio, sulla bianca purità del ghiacciaio ed i pinnacoli del Pelsa ne raccolsero l'anima fuggente. Chi saprà mai il vero? La procella che avvolge furiosamente la montagna su cui parve scendesse improvvisa la notte — fu certo causa della sventura.

Ma perchè simile indagine? La verità non potrebbe attenuare il dolore per l'amico perduto, adorno di tutte le doti fisiche e psichiche che l'alpinismo richiede. La figura svelta, la resistenza straordinaria alle fatiche, l'occhio educato a scegliere la via, lo rendevano come pochi adatto alle più perigliose ascensioni; la bontà impareggiabile, il carattere gioviale, l'assenza di ogni sentimento egoistico spingevano i membri della famiglia alpinistica friulana a desiderarne la compagnia. Di guisa che, allorquando il compianto Federico Cantarutti prima e dopo Egli stesso mi invitò replicatamente ad accompagnarlo sulle Dolomiti fassane, accettai ponendo come sola condizione che le vette, qualificate dal fido Purtscheller come difficili, fossero fatte insieme e con il sussidio di guide. Ed Egli malgrado la sua passione per l'alpinismo accademico, acconsentì e lietamente. E tenne a lungo la promessa. Le maggiori salite progettate furono infatti compiute insieme o da solo con guide.

Giunti a Caprile il programma era quasi esaurito. Non restava più che il Crep Nudo nel gruppo del Cavallo. La visita preliminare al ghiacciaio della Civetta che decise da solo improvvisamente il martedì all'alba in luogo del mercoledì, giorno fissato per riprendere insieme il cammino verso Longarone passando per il ghiacciaio e la forcella della Magaretta, non preoccupava più alcuno.

Non si trattava punto di una escursione ardimentosa e imprudente. Anzi è probabile che la stessa facilità dell'escursione avendogli permesso di raggiungere per tempo il ghiacciaio lo abbia indotto all'ultimo — dimenticando la promessa fino allora mantenuta — a tentare da solo il Civetta così da impedirgli il ritorno prima della bufera.

Comunque è inutile insistere sulle cause. Nell'alpinismo, come in tutte le forme dell'attività.... sportiva vi sono fatalità contro le quali ogni più accurata preparazione è vana.

A me importa oggi che l'obblio degli uomini, più alto delle Alpi, non riesca a cancellare dai cuori l'immagine dell'amico perduto; che la tremenda catastrofe non valga a spegnere virtù che si vanno facendo sempre più rare e delle quali abbiamo tanto bisogno; che i giovani, data la impressionabilità latina non rifuggano maggiormente da quelle montagne che al diletto defunto diedero le gioie più pure e più belle della sua vita.

Sarebbe la più grave offesa alla cara e dolce sua memoria!

30 luglio 1908. *Federico Flora*

L' "IN ALTO!,,

la pubblicazione bimensile della Società Alpina Friulana che è uscita stamane, dedica in prima pagina una affettuosa necrologia della Direzione della Società del compianto Alpinista Giuseppe De Gasperi.

Pure dedicato alla memoria del povero giovane, troviamo un articolo «Nel regno della Civetta» del signor Paolo Hübel di Monaco il quale salì l'anno passato la montagna quasi ribelle ai tentativi degli arditi alpinisti che vogliono conquistarne la vetta.

Nel Cimitero di Listolade

Oggi sulla fossa che raccoglie le spoglie del povero De Gasperi, nel piccolo cimitero di Listolade presso Cencenighe, verrà scoperto il ricordo marmoreo fatto collocare dalla desolata famiglia.

Oltre al ricordo verrà scoperta una targa fatta eseguire da un gruppo di amici. Essa porta la seguente scritta: «Gli alpinisti friulani ricordano — con perenne rimpianto — il perduto collega».

Assisteranno alla mestissima cerimonia i parenti dello sventurato giovane, il prof. Flora per la Società Alpina e il prof. Giuseppe Feruglio amico intimo del povero De Gasperi.

L'Ufficio di collocamento comunale

Come viene giudicato in Germania

L'*Operaio Italiano* — organo settimanale in lingua italiana dei sindacati professionali della Germania — che si stampa ad Amburgo, nel suo ultimo numero annuncia con lusinghiere parole l'istituzione a Udine dell'Ufficio di collocamento.

Scrive l'*Operaio Italiano*:

«I caratteri del nuovo Ufficio sono: *generalità* del servizio, esteso a tutti gli ordini d'industrie e di lavori;

imparzialità rigorosa del trattamento, indipendentemente da qualunque confessione religiosa o politica degli interessati;

gratuità completa della funzione.

L'avvenire della Istituzione, che prende a luminoso esempio istituzioni analoghe d'altre città socialmente più evolute, in Italia e all'Estero, sta tutto nelle mani di quanti offrono o cercano lavoro, nelle mani degli industriali, nelle mani degli operai».

Quindi il diffuso organo dei sindacati di Germania, enumera le professioni per le quali ha luogo il collocamento e chiude testualmente così:

«Noi auguriamo alla novella istituzione una proficua attività e speriamo che gli operai sapranno comprendere l'utilità e lo scopo altamente umanitario».

Per la Navigazione interna

A LIGNANO

Ieri ebbe luogo la gita che preannunziammo, promossa dalla Società per la Navigazione interna.

Parteciparono ad essa l'on. Morpurgo, l'assessore Pico vice-presidente della Società stessa, il dott. Murero, molti ingegneri, le rappresentanze della stampa ed altri invitati.

La gita si svolse egregiamente col solito itinerario e con due fermate a a Villa Osrio ed a Lignano.

Ci riserviamo di riparlare di quanto gli intervenuti poterono rilevare sulla importanza del porto di Marano e della navigabilità del fiume Stella.

Traffico internazionale

Dalla statistica delle importazioni italiane in Francia, secondo le cifre ufficiali delle dogane francesi, risulta che, nel primo semestre dell'anno in corso, in rapporto con lo stesso periodo dell'anno decorso, il traffico dell'importazione italiana in Francia è in diminuzione pei pollami, le sete, i formaggi, il riso e in genere, legumi secchi, le terre cotte, i tessuti, le macchine e i mobili; ed è in aumento per le frutta da tavola, l'olio d'oliva, il legno, il cotone in bioccoli, i marmi e lo zolfo.

In valori, il totale delle esportazioni confrontato con quello del 1. semestre 1907, è diminuito di L. 14.000.647.

Guardia di finanza udinese suicida a Venezia

Dai giornali veneziani apprendiamo che ieri sera verso le 10, la *Guardia* di Finanza Giovanni Jesse d'anni 24, da Udine, mentre si trovava in servizio di sentinella ai Magazzini generali di quella città, si sparava un colpo di *moschetto all'addome*.

Il proiettile gli usciva dalla schiena ed il disgraziato cadeva a terra immerso nel proprio sangue. Alcuni suoi compagni accorsi all'udire la detonazione, lo adagiarono su una barca e lo trasportarono all'ospedale di S. Chiara ove giunse in gravi condizioni.

Solo da cinque giorni il Jessi si trovava a Venezia Proveniva dal *Circolo di Padova, ed ai suoi compagni* parve esaltato. Non lasciò alcun scritto, nè accennò alle cause per cui attentò alla sua vita.

Il disgraziato doganiere Jesse è realmente udinese, non però di nascita, poichè ebbe i natali a Panesova (Ungheria) nel 26 ottobre 1884 ma dal 1895 risiedeva col padre suo, Francesco, nella nostra città.

Il Jesse è *nipote* dell'ex *segretario* comunale Carlo Ferro perchè figlio di una sorella di questi, per nome Antonia.

Ha 24 anni e prima di arruolarsi nel Corpo di Finanza, faceva il fabbro.

La famiglia Jesse abitava dapprima in Grazzano, ultimamente in Vicolo Sillio N. 18. Ma per quante minuziose indagini noi stamane abbiamo fatte per avere traccia del padre o della madre dell'infelice giovane e per eventualmente conoscere il motivo che lo decise al triste passo, non riescimmo a venir a capo di nulla.

Probabilmente la famiglia si sarà trasferita altrove.

Un furto audace alla Stazione

Tutte le mattine alle 4.10 parte per Pontebba un treno merci ordinario, di solito lunghissimo, poichè è noto lo sviluppo straordinario del commercio in Carnia, nel Canal del Ferro e il transito delle derrate a Pontebba per l'Austria.

L'altra notte il convoglio era pronto: i carri regolarmente chiusi e sigillati a piombo.

Ma ieri mattina, mezz'ora prima della partenza, il personale di stazione s'accorse che un vagone era stato aperto poichè la cordicella dei sigilli di piombo era stata tagliata.

Fu proceduto subito ad un'accurata verifica delle merci che il carro conteneva e risultò ch'era stata rubata una bella pezza di formaggio Ementhal diretta ad un negoziante di Tricesimo, del valore di 27 lire.

La Pubblica Sicurezza iniziò fin da ieri accurate indagini ma si comprende come allo scalo merci la sorveglianza specie di notte, sia piuttosto deficiente.

Una signora udinese investita

L'altra sera la signora Catarossi di Udine passeggiava in Lussintz, ove parecchi connazionali si sono rifugiati per *sfuggire alla canicola*, di questi giorni, insieme al marito e al sig. Collovigh pure udinese, quando fu investita e travolta da un capitano austriaco che correva in bicicletta, riportando delle contusioni.

Alla povera signora furono prestate le prime cure dal medico militare di stanza a Lussinitz, il quale giudicò le contusioni guaribili in dodici giorni.

Povero bambino!

Stamane alle 6 veniva accolto d'urgenza al nostro Ospitale Civile il piccino d'anni 1 e mezzo Giuseppe Maestrutti di Federico di Caminetto di Buttrio il quale ieri nel pomeriggio si ebbe, nè si sa come, la mano in un ingranaggio!

Il medico di Buttrio, dott. Tomasoni, gli riscontrò una grave ferita lacera articolare, gli prestò le prime cure e consigliò il trasporto del piccino all'Ospitale.

Ne avrà per un bel pezzo.

Le rendite dei lavoratori

Oggi alle 10.30 è stato medicato all'Ospitale Civile, dal dott. Ferrario, l'operaio Emilio Casali d'anni 19 il quale lavorando si asportò l'unghia del dito mignolo della mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Notizie agrarie della II.a decade di luglio

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio: Nell'Italia superiore e centrale le pioggie abbondanti furono benefiche alle campagne, se si eccettua qua e là qualche danno alla vite ed ai foraggi tagliati.

Danni più gravi per le intemperie alla vite si segnalavano da Castelfranco nel Veneto.

In generale il raccolto del frumento fu buono ed ottimo si spera sia per essere quello del granoturco in parecchie provincie.

Salvo in Liguria, le frutta, gli erbaggi ed i legumi sono abbondanti. Ovunque si attendono giornate di sole. Nell'Italia inferiore, al contrario, la siccità arrecò quasi ovunque danni, e specialmente in Sicilia. Il raccolto del frumento fu mediocre e addirittura cattivo in Sicilia. La vite si conserva sempre sana e rigogliosa, e solamente nelle Puglie ed in qualche altra località isolata sono segnalati taluni leggeri attacchi di peronospora e oidium.

Oh la mia sciatica!

«Oh la mia sciatica! Come mi fa male la sciatica!» Così esclama con una *verve* comica irresistibile il bravo Sichel nella gustosa *pochade* «Il Satiro». Sichel o meglio *Corneille*, l'antiquario, finge di avere la sciatica e la lussuria, *pur di poter aggiungere la ventesima ed ultima tabacchiera* antica alla collezione che sta formando.

Ma son persuaso che se il destino gli avesse davvero inflitto il martirio della sciatica, *come gli inflisse la penitenza di rendere beata l'appassionata* sua consorte, già dolente del troppo lungo digiuno, avrebbe dato e le sue diciannove tabacchiere e il magazzino e *la moglie per soprammercato, pur di* liberarsi immediatamente dal tormentoso malanno.

Perchè la sciatica non guarisce tanto facilmente.... se pur guarisce, a meno che non sia causata da diatesi urica; in questo caso il rimedio c'è, e pronto ed efficacissimo. Infatti valga questo esempio fra tanti.

«Sono lieto di poter dichiarare — così scrive l'Ecc. dott. V. Tamassia di Villa Poma (Mantova) — che il mio ammalato di *ischialgia da diatesi urica*, mercè la cura fatta, è ora tanto ghiotto da potere attendere a gran parte delle *sue occupazioni di* capoinastro. E' da notare che esso era inchiodato a letto da mesi e mesi incapace di qualsiasi movimento, costretto ad assumere le posizioni più strane per attutire alquanto il dolore urente che non gli permetteva di prender sonno nemmeno per qualche ora. Perciò affermo che l'Antagra - Bisleri (di Milano), da me in questo caso adoprata, merita la maggiore attenzione e diffusione, riuscendo mirabilmente nei casi ove, come nel mio, molte altre cure riescono affatto infruttuose».

Avviso a chi soffre di sciatica: si intende, però, prodotta da diatesi urica.

I mercati di oggi

Continua l'affluenza dei forestieri sul mercato della frutta.

Ecco i prezzi d'oggi:

Ciliegie da 20 a 30; Pesche da 35 a 1 lira; Pere da 14 a 60, Mele da 12 a 15; Prugne da 15 a 20; Corniole da 12 a 15; Noci da 35 a 40; Uva da 45 a 50.

Verdure: Tegoline 20; Pomodoro 20; Patate da 5 a 7; Fagiuoli in tega da 18 a 22.

Fiacco fu il mercato dei grani.

NOTIZIE MILITARI

Uso e forma degli impermeabili

Il Ministero della Guerra avverte che l'impermeabile a foggia di cappotto, reso regolamentare con la circolare n. 202 del corrente anno è riservato esclusivamente per gli ufficiali.

I sott'ufficiali continueranno a far uso dell'impermeabile, di qualunque stoffa o sostanza purchè non lucida senza maniche foggiato a pipistrello o con soprammantellina tutto in giro al corpo come era sinora di prescrizione.

Spettacoli pubblici

Al Cinematografo "Edison,,

Questa sera al Cinematografo Roatto col seguente programma, spettacolo esclusivamente per famiglie:

«Il torrente» dal vero — «Storia vissuta» nuovissima e sentimentale di grande effetto — «Perdono di bimba» dramma commovente tolto dal vero — «Musica molesta».

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra con scelta musica.

Albergo Nazionale

Ques'a sera concerto dalle 9 alle 11.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

30 luglio, S. Alessio. — Dopo un lungo viaggio, ritornato in famiglia, non fu riconosciuto e, vivendo di carità, ebbe ricovero nel sottoscala della sua casa. — Anche in Friuli si accenna spesso a «S. Aless sott la sciale».

Effemeride storica friulana

Nubifragio. — 30 luglio 1733 — Fra i più notevoli quello in Canal di Vito d'Asio del 30 luglio 1733. — Speciale cenno è per inaugurazione della Strada Regina Margherita p S.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie dott. Silvio Carnelutti, dott. Giovanni Carnelutti e Battistoni profondamente commosse per le sincere e spontanee manifestazioni d'affetto tributate al caro Estinto

Dott. Silvio Carnelutti

sentitamente ringraziano quanti amici e conoscenti, presero in qualsiasi modo parte al loro immenso dolore.

Stamattina verso le 3 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Silvio Radice di Africano

d'anni 2

I genitori, i fratellini, la nonna e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 30 7 1908

I funerali seguiranno domani venerdì 31 alle ore 8 partendo dalla casa sita in Viale Venezia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA,,

F. BISLERI & C. - MILANO

PEJO

ANTICA FONTE

Acqua ferruginosa

acidula gasosa - Ricostituente del sangue - Rinfrescativa

Di riconosciuta efficacia nell'Anemia, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue — **Bibita gradevolissima** da sola o con Vino, Latte, Conserve ecc. — **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

Depositari:
UDINE, Angelo Fabris e C.
VENEZIA, Società Anonima «Salus»
VERONA, G. De Stefani e Figlio
BRESCIA, Francesco Chiogna
MILANO, A. Manzoni e C.i

Direzione: **ANTICA FONTE PEJO - TRENTO**

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**.
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Per inserzioni sul "Paese,, rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni antiblenorragiche efficacissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole del prof. Porta e Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**
Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI**, ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI CIRCOLARI» **Rirlesi e Mannel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Preservativi in gomma delle primarie fabbriche mondiali per Uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.
Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.
Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

3000 MATTONI
1000 BLOCCHI
300 TEGOLE

in CEMENTO

al *giorno e con un solo operaio* può produrre *chiunque ha sabbia, ed in qualunque località* con grande economia e semplicità, colle

MATTONIERE BLOCCHIERE, TEGOLIERE,

Trasportabili (brevettate) della

SOCIETÀ ITALIANA COSTRUZIONI E CEMENTI ARMATI

succeduta alla ditta

F.lli VENDER, Ing. LEONARDI & C.

MILANO — *Piazza Cavour, N. 5*

Preventivi a richiesta, gratis. - Indirizzare: **S. I. C. C. A.** Milano Piazza Cavour, 5.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

CARBURO DI CALCIO ELECTRON

MARIO OLIVARI & C. GENOVA-MILANO

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON,,

Resa oltre 300 Litri

Fabbricato secondo le prescrizioni Governative

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE MILANO 1906

MARIO OLIVARI & C. - MILANO.

VIA PRINCIPE UMBERTO, 5

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini